

Foto di Burhan Ozbilici/AP-LaPresse



Il primo ministro turco Erdogan

→ **Gli ultimi sondaggi** concordano sulla vittoria del partito islamico-conservatore del premier

→ **Il leader** lancia un monito al presidente siriano Assad e offre una via di uscita a Gheddafi

La Turchia oggi alle urne Erdogan punta al trionfo

Parla già da leader riconsacrato dal voto di oggi. Offre una via di uscita al leader libico Gheddafi, lancia un monito al presidente siriano Assad: è la Turchia di Tayyip Erdogan, il premier che punta al trionfo elettorale.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiovannangeli@unita.it

«Obiettivo 2023»: con questo slogan l'Akp, il Partito per la giustizia e lo sviluppo del premier turco, Recep Tayyip Erdogan, ha lanciato la sua «opa» sulle elezioni politiche che si svolgeranno oggi, in vista del primo centenario della fonda-

zione della moderna Turchia. Con la promessa di entrare nella top-ten delle economie mondiali (il Paese già è cresciuto al ritmo record dell'8,5 per cento nel 2010) e divenire sempre più potenza mediterranea, il primo ministro di Ankara ha lanciato il suo partito alla conquista della supermaggioranza in grado di dargli carta bianca per riscrivere la Costituzione, aprendogli la strada verso la presidenza.

L'AMBIZIONE DI TAYYIP

La tentazione di Erdogan, o meglio il suo obiettivo, è un numero: 367, ovvero i seggi (su un'assemblea di 550) che gli consentirebbe di cam-

biare la Carta senza ricorrere al referendum popolare. Attualmente gli islamici moderati ne occupano 331 e, secondo i sondaggi, dovrebbero attestarsi almeno sullo stesso risulta-

Un colosso al voto

Un Paese di 75 milioni di abitanti in bilico tra Europa e Medio Oriente

to. Una vittoria - non certo un trionfo - che consentirebbe comunque a «Papa Tayyip», come lo chiamano affettuosamente i suoi elettori, di avere una maggioranza sufficiente per

modificare le regole costituzionali, sia pure dovendo ricorrere al referendum popolare. Erdogan ha assicurato che la nuova Costituzione sarà basata su principi democratici e pluralistici ma i suoi avversari temono una svolta autoritaria.

LEADER REGIONALE

Il premier parla e agisce come il leader confermato di una potenza che intende giocare un ruolo di primissimo piano sullo scacchiere internazionale. A partire dai dossier più caldi: Libia e Siria. Sul fronte libico, Ankara ha offerto «garanzie» a Muammar Gheddafi per indurlo a lasciare il suo paese ma finora non ha ricevu-